

Rassegna del 29/12/2020

Tirreno Pisa-Pontedera	Ancora quattro morti, tra cui una donna di 62 anni	S.c.	1
Nazione Pisa-Pontedera	A Cisanello ecco altre dosi Cinque medici a confronto - Arrivano i vaccini per gli anziani delle Rsa Asl	Catarsi Iacopo	2
Tirreno Pisa-Pontedera	Rinnovo concessioni per mercati e fiere	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera	La pandemia anticipa lo stop: Del Regno chiude la pasticceria	...	4

Ancora quattro morti, tra cui una donna di 62 anni

Lutti nei comuni di Pisa, Cascina e Santa Luce
In quest'ultimo territorio
si piange la scomparsa
dell'ex assessore Mariottini

PISA. C'è anche una 62enne di Pisa, **Daniela Della Croce**, morta il 23 dicembre, tra le vittime del Covid ufficializzate ieri dall'Asl, che ha diffuso l'ultimo aggiornamento sul numero dei decessi in provincia di Pisa.

Nell'elenco ci sono anche **Enzo Di Sacco**, 81 anni, di Musigliano di Cascina, **Giancarlo Dell'Amico**, 77 anni di Pisa, figura di riferimento del Coro dell'Università di Pisa, e **Amos Mariottini**, 74 anni, di Santa Luce, dirigente socialista. Lo ricordano con affetto il segretario provinciale Psi Carlo Sorrente e il segretario dell'Unione comunale di Santa Luce Massimo Mochi. «Lavoratore e amministratore galantuomo sempre impegnato per il bene della sua comunità, nell'associazionismo (a lungo presidente della polisportiva Pieve, socio e amministratore delle cooperative Pieve e dei Produttori Agricoli e dirigente della Cia) e nella gestione politica e amministrativa locale come consigliere e assessore al Comune di Santa Luce e nell'associazione intercomunale delle Colline marittime».

Il Psi provinciale e comu-

nale esprime dolore e vicinanza alla moglie, ai figli, ai nipoti e ai parenti tutti. La salma è esposta nella sala del commiato in via Piano della Tora 55 a Lorenzana. Il funerale si terrà oggi alle 11 nella chiesa di Santa Maria Assunta e di Sant'Angelo a Santa Luce.

Sono "soltanto" 18 i nuovi casi di positività al Covid registrati in provincia di Pisa nelle ultime ore, secondo i dati che sono stati diffusi sia dall'Asl Toscana Nord Ovest che da quella Toscana Centro. 10 sono in Valdara e Valdicecina: Calcinai 2, Palaia 1, Pontedera 5, Santa Maria a Monte 1, Castelnuovo Valdicecina 1. Altri due nuovi casi sono stati registrati in due comuni del comprensorio del Cuoio, 1 a San Miniato e 1 a Castelnuovo di Sotto.

Per quanto riguarda il numero dei ricoverati in area Covid-19 all'ospedale Lotti di Pontedera, sono 29, di cui 2 in terapia intensiva, entrambi i dati stabili rispetto a domenica.

L'Asl Toscana Nord Ovest nel fornire i numeri che riguardano la pandemia ribadisce che spetterà all'Istituto superiore di sanità attribuire in maniera definitiva le morti al coronavirus: si tratta infatti, spesso, di persone che avevano già patologie concomitanti. —

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amos Mariottini, morto all'età di 74 anni



VACCINI

A Cisanello ecco altre dosi Cinque medici a confronto

Catarsi a pagina 4

Arrivano i vaccini per gli anziani delle Rsa Asl

Sono 4.875 le dosi destinate all'intero del territorio aziendale. Poi da gennaio, al via nei raperti Covid. Altre cinque persone uccise dal virus

MARIA LETIZIA CASANI
«Sono ottimista,
pensiamo di poter
chiudere questa fase
entro il primo mese
dell'anno nuovo»

di **Iacopo Catarsi**
PISA

Lasciato alle spalle il v-day e l'emozione da primo giorno, la campagna di vaccinazione entra nel vivo con numeri e date certe. Sono 27.500 le dosi in arrivo in Toscana: di queste 4.875 saranno a disposizione da domani 30 dicembre per l'intero territorio della Asl Nord Ovest. L'inizio delle somministrazioni per gli ospiti delle Rsa scatterà nei giorni immediatamente successivi, per concludersi già entro i primi dieci giorni di gennaio. Il personale delle residenze riceverà invece il vaccino insieme al resto del personale ospedaliero. In parallelo saranno gli operatori sanitari dei reparti Covid i primi ad essere vaccinati, a partire dal 1 gennaio: nei prossimi giorni sarà definita l'agenda delle somministrazioni su appuntamento. «Sono ottimista per il futuro - spiega Maria Letizia Casani, direttore generale della ASL Toscana nord ovest - Se tutto proseguirà come da programma, pensiamo di poter chiudere questa primissima fase della campagna entro gennaio. Un traguardo importante che mette in sicurezza gli ospedali se, spero vivamente di no, dovesse verificarsi una terza ondata». **Successivamente** sarà il turno

di tutte le altre categorie: associazioni di volontariato, sanità privata, studi dentistici, 118, medici di famiglia, pediatri e continuità assistenziale.

Ci sarà un secondo invio alla Toscana di altre 24.500 dosi il 4 gennaio, poi 28.300 l'11, 24.400 il 18, e infine 31.200 il 25: un totale di 135.900, ma ne devono arrivare in totale 232.480.

Ad affiancare il prodotto di Pfizer potrebbe esserci a breve quello di Moderna: l'Ema (agenzia europea dei medicinali) ne autorizzerà molto probabilmente la distribuzione il 6 gennaio. Poco più di una settimana dopo, il 15, potrebbe arrivare in Toscana.

Nel frattempo però il virus continua a mietere vittime, con cinque decessi registrati nelle ultime ventiquattro ore: un uomo di 81 anni a Cascina, una donna di 62 a Pisa, un uomo di 77 a Pisa, un uomo di 78 a Santa Maria a Monte. A Santa Luce è venuto a mancare Amos Mariottini, 74 anni. Storico dirigente socialista, consigliere e assessore comunale, padre di Tania, attualmente in carica nel consiglio comunale di Santa Luce.

Per quanto riguarda i positivi, sono sei i nuovi casi registrati a Pisa, dieci nella provincia: due a Calcinaia, uno a Castelnuovo Val di Cecina, uno a Palaia, cinque a Pontedera, uno a Santa Maria a Monte.





Francesco Menichetti

«Peccato non partire da Malattie infettive»

«Il v-day è stato un giorno da ricordare per la Toscana, anche se è stato scelto un modo inusuale di interpretarlo» dice il professor Francesco Menichetti, primario di malattie infettive a Cisanello.

Cosa intende?

«Diversamente da altre regioni, dove si è deciso di vaccinare i primari di malattie infettive, qui sono state fatte altre scelte. Non voglio però fare polemica. Il vaccino rappresenta un grande risultato e una grande occasione: rimane comunque l'importanza di non abbassare la guardia. Non abbiamo ancora a disposizione un'arma che può risolvere tutto».

Sul vaccino di Moderna, prossimo all'approvazione, cosa sappiamo?

«Sembra abbia una buona efficacia, ma il problema è che sia questo che quello di Pfizer rappresentano una quota minoritaria nelle dosi per l'Italia. Il grosso delle forniture a noi destinato, su tutte Astra Zeneca, deve essere ancora validato».



Massimiliano Desideri

«Continuiamo a lavorare a pieno regime»

«Il messaggio principale della giornata di domenica è che il vaccino è un'opportunità. Ma in un certo senso anche un dovere per tutti, non solo per i sanitari: più ci vacciniamo e prima riusciremo a uscire da questa situazione» commenta il dottor Massimiliano Desideri, medico UO di Pneumologia di Cisanello (diretta dalla professoressa Laura Carrozzi).

Può essere utile vaccinare seguendo una gradazione di esposizione al rischio di contagio?

«Nell'azienda ospedaliera pisana ci sono tanti dipendenti, ma la priorità deve essere data a chi è in prima linea, a cominciare dai reparti Covid. Successivamente dovrebbe toccare alle unità speciali di continuità assistenziali (Usca) e ai medici di base».

Com'è la situazione nel vostro reparto?

«Stiamo continuando a lavorare a regime pieno, fortunatamente abbiamo un equilibrio tra i nuovi accessi e le dimissioni di pazienti Covid. Ma in tutta sincerità temo una risalita dei casi a breve: dovremo fare i conti con questo virus fino a che l'80% della popolazione non sarà vaccinato».



Agostino Virdis

«Abbiamo ancora pazienti complessi»

«Ho trascorso il pomeriggio di Natale in reparto tra i malati Covid: proprio il 25 siamo riusciti a dimettere un paziente, è stata una bella soddisfazione. L'inizio della vaccinazione rappresenta un importante messaggio di speranza per un nuovo inizio» racconta il professor Agostino Virdis, ordinario di medicina interna e direttore di medicina 2 universitaria.

Chi sono i pazienti ricoverati al momento?

«Nella situazione attuale i nostri venti posti letto sono al completo, ma riusciamo ad avere un buon turnover. Ci sono sempre pazienti complessi, prevalentemente anziani con patologie pregresse: ma anche più giovani, per la maggior parte paucisintomatici e più facilmente gestibili».

Qualche timore per l'inizio del nuovo anno?

«Il nodo principale saranno le scuole: devono essere potenziati i trasporti pubblici per risolvere i problemi di affollamento. Ma sarà importante per tutti continuare a rispettare i protocolli, perché il virus è ancora tra noi».



Fabio Monzani

«Prevenzione a tappeto o resterà tutto uguale»

«**Dico** la verità: non sono rimasto molto impressionato dal clamore mediatico del primo giorno di vaccinazione. Mi è sembrato uno spot abbastanza inutile, a partire dalla scorta delle forze dell'ordine che ha accompagnato i mezzi destinati al trasporto delle dosi», fa notare il professor Fabio Monzani, direttore di geriatria.

Un v-day in cui c'era poco da celebrare quindi...

«L'importanza del vaccino è innegabile. Ma fino a che non arrivano centinaia di migliaia la situazione non cambierà: siamo indietro rispetto ad altri paesi come Stati Uniti o Regno Unito. L'Italia anche in questo caso sarà tra gli ultimi».

Ha dubbi sulla validità del vaccino?

«Assolutamente no. Tutti gli studi condotti sono più che attendibili, nonostante il prodotto di Pfizer sia stato sperimentato in tempi relativamente rapidi. A livello locale, a favore del vaccino, ritengo che parli chiaro l'elevato tasso di adesione all'interno del personale Aoup».



Massimo Santini

«Lockdown individuali per uscire dall'incubo»

«**Stiamo** affrontando una malattia ancora bizzarra per certi versi, che può essere ancora aggressiva a dispetto dei migliori accorgimenti farmacologici: tutte le terapie che stiamo mettendo in atto sono sperimentali» osserva il dottor Massimo Santini, direttore di medicina d'urgenza/pronto soccorso e del dipartimento di emergenza accettazione.

Nell'attesa che tutti possano vaccinarsi, come dobbiamo comportarci?

«Credo che non siano tanto importanti i dpcm, quanto una presa di coscienza individuale. In un certo senso ognuno dovrebbe attuare una specie di lockdown individuale, perché la situazione attuale non ci consente un ulteriore margine di errore».

Il suo lavoro è cambiato tra prima e seconda ondata?

«La seconda parte di pandemia è stata più complessa. Abbiamo lavorato su pazienti covid in maniera continua, senza però lasciare indietro gli altri, comunque numerosi. E' veramente difficile modulare il lavoro in maniera da non creare troppi disservizi, ma fino ad ora ci siamo riusciti».

CAPANNOLI E PALAIA

Rinnovo concessioni per mercati e fiere

CAPANNOLI. Sul sito dell'Unione Valdera è stato pubblicato l'avviso relativo all'avvio d'ufficio delle procedure di rinnovo delle concessioni di aree pubbliche relative a posteggi inseriti in mercati, fiere e isolati per l'esercizio del commercio, nonché per lo svolgimento di attività artigiane, di somministrazione alimenti e bevande, di rivendita di quotidiani e periodici e di vendita da parte di produttori agricoli, in scadenza entro il 31 dicembre 2020.

Il rinnovo delle concessioni riguarda i Comuni di Capannoli e Palaia oltre a quelli di Buti, Bientina, Calcinaia, Casciana Terme Lari, Fauglia e Pontedera. Il termine ultimo per la conclusione del procedimento è fissato per il prossimo 30 giugno 2021. A partire dal 1° luglio cominceranno le verifiche. Per maggiori informazioni rivolgersi al servizio Suap (Servizi alle imprese e turismo) dell'Unione Valdera. —



FORNACETTE

La pandemia anticipa lo stop: Del Regno chiude la pasticceria

CALCINAIA. Dopo più di 30 anni di attività **Giovanni Del Regno** ha chiuso la storica pasticceria che nel 1986 aveva aperto a Fornacette, lungo la Tosco Romagnola. Una decisione sofferta e a lungo ponderata. Se non ci fosse stata la pandemia probabilmente il pasticcere non avrebbe preso questa decisione. L'età della pensione ormai c'è tutta. Tra zone rosse e arancioni gestire un'attività anche a conduzione familiare è sempre più complicato. A Giovanni, artigiano della pasticceria, e alla moglie **Antonella Calabri** mancheranno i clienti abituali. Sarà una mancanza reciproca. In più gli avventori sentiranno la mancanza delle deliziose sfoglie fatte a mano. «Da tempo con mia moglie avevamo preso la decisione di andare in pensione – spiega Giovanni, 70 anni – i clienti li abbiamo salutati nei giorni scorsi. Abbiamo aperto in sordina tanti anni fa e ora abbiamo chiuso con la stessa semplicità». Non è stato facile chiudere la porta del bar pasticceria, per l'ultima volta, la vigilia di Natale. «È stato come lasciare un figlio – aggiunge Giovanni – ma per l'impegno che richiede un bar ci vogliono persone più giovani. Se prima, anche se il lavoro era già cambiato come per altre attività di paese, si riusciva ad andare

avanti, ora è diventato tutto più difficile». L'esercente non nasconde di aver trovato difficoltà a far rispettare le prescrizioni. Certi avventori di indossare la mascherina o di non bere il caffè al bancone non volevano saperne. «Sono stato costretto anche a chiedere alle persone di uscire dal bar perché non volevano rispettare le regole», dice Del Regno. È stata la figlia **Alessandra**, con un post su Facebook, a confermare la notizia della chiusura del bar pasticceria (ora in vendita). «Giovanni e Antonella vi salutano con il sorriso che ha accompagnato le vostre colazione, le pause caffè, le cerimonie e i compleanni. Vi salutano ringraziandovi della fiducia e dell'amicizia dimostrata. Alcuni di voi sono diventati molto di più di semplici clienti», scrive una delle due figlie **Alessandra** (l'altra si chiama **Federica**). «Questa pasticceria occuperà sempre una parte del nostro cuore... La strada è stata tortuosa, ma ne è valsa la pena e i momenti difficili hanno costruito quello che siamo oggi. Quindi grazie a voi, grazie al bar pasticceria Da Giovanni. È giunta l'ora di riporre il mattarello nel cassetto e spegnere la macchina dal caffè! Con affetto Giovanni, Antonella, Federica e Alessandra». – **S.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonella Calabri e il marito Giovanni Del Regno

